

Verde

SOSTENIBILITÀ

Le buone pratiche e responsabili Le “Alternative” dei Figli del Mondo

L'associazione riminese ha lanciato a livello nazionale una call per cercare progetti ed idee innovative che possano contribuire in modo etico alla ripresa post-emergenza

Le buone pratiche italiane della Responsabilità sociale d'impresa passano dalla Romagna. E tutto ciò succede in un momento particolarmente importante, quando la pandemia di Covid-19 ha risollevato nuove coscienze comunitarie e ha aperto all'innovazione. “Alternative” è la call che l'associazione riminese Figli del Mondo, ha infatti lanciato a livello nazionale proprio per cercare progetti ed idee innovative che possano contribuire in modo etico alla ripresa post-emergenza.

«L'innovazione e la frugalità troppo spesso sembrano mondi distanti», commenta Lino Sbraccia, presidente di Figli del Mondo.

«Noi abbiamo invece voluto portare l'attenzione su progetti che potessero contribuire in



**LINO SBACCIA,
FIGLI DEL MONDO**

«Le idee raccolte hanno messo le persone al centro dei progetti e capitalizzato le risorse esistenti»

**INNOVAZIONE
E FRUGALITÀ**

«Abbiamo premiato soluzioni frugali e sostenibili quanto innovative e socialmente responsabili»

modo etico alla ripresa post Covid-19 portando innovazione, certo, ma senza dimenticare la sostenibilità e la continua attenzione alla creazione di valore economico e sociale usando meno risorse e quindi dando vita a nuovi modi per vivere utilizzando ciò che si ha. Le idee raccolte hanno messo le persone al centro dei progetti e capitalizzato le risorse esistenti: abbiamo premiato soluzioni frugali e sostenibili quanto innovative e socialmente responsabili; la frugalità aggiunge all'innovazione un elemento di competitività oltre che di sostenibilità del business». Tra le 78 storie e idee candidate, provenienti da tutto il Paese, diverse sono state quelle romagnole. La giuria di esperti che le ha valutate è stata composta dai partner del progetto, tra cui i rappresentanti di Primo Miglio-Acceleratore di Startup responsabili, il Piano Strategico



In alto, Omar Vulpinari, esperto di service design che da anni aiuta universitari ed imprenditori a dare forma alle idee

Qui sopra, la vicesinda di Rimini, Gloria Lisi, con i ragazzi del Team Bota

di Rimini, Art-Er società consorziale dell'Emilia-Romagna per la crescita sostenibile e lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, e l'esperto di service design Omar Vulpinari. Tre sono le idee che hanno vinto un percorso di incubazione gratuito per l'accompagnamento e lo sviluppo imprenditoriale presso “Primo miglio”: “Tre tochi de legno aprono una porta!” è un'i-

dea innovativa di tre ragazzi di Torino che hanno progettato uno strumento di apertura e chiusura di porte “contactless” da utilizzare in bagni ed edifici pubblici anche in contesti e paesi in via di sviluppo. Poi c'è la “Nuova Vecchia Realtà”, progetto romano per la valorizzazione e riqualificazione di contesti periferici, possibile grazie alla messa in rete di realtà locali

già presenti sul territorio, nato in risposta ai bisogni di assistenza e socialità durante l'emergenza. L'altro, invece, è sammarinese: si chiama Kit, Keep it together, un progetto di quattro studenti dell'Università di Design di San Marino. Si tratta di un Kit intimo per l'igiene personale pensato per donne senza fissa dimora, abbinato a campagne di sensibilizzazione sul tema.

Diverse sono state le buone pratiche presentate che hanno dimostrato una particolare sensibilità green. Tra queste, Authentic Puglia Tours, un tour operator pugliese specializzato nell'incoming di turisti stranieri, che nonostante l'emergenza Covid ha deciso di lanciare il progetto Italy Road Trips con l'uso di auto elettriche nei pacchetti di visita “on the road” e ha ripensato al concetto di itinerario, in bicicletta. Poi c'è la riminese Crescere insieme odv, una realtà che si occupa di persone con sindrome di Down o con disabilità intellettiva che ha creato una rete per far diventare le persone fragili persone attive e autodeterminate: nel periodo del lockdown hanno attivato un percorso per controllare e custodire gli orti urbani, che altrimenti sarebbero stati chiusi e non curati e dunque avrebbero perso tutti i loro raccolti. Sempre a Rimini c'è Team Bota, una realtà che attualmente si sta riorganizzando elaborando nuovi servizi e progetti legati all'ambiente, la salute, l'educazione e la formazione. Il progetto sociale, che riunisce ragazzi tra i 24 e i 30 anni, nella fase di emergenza Covid ha attivato una serie di attività di assistenza al territorio.